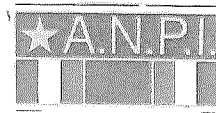


IL GESSETTO

CORRI, PINELLA!



INTERVISTA A PRIMO SAMMARCHI

Pinella era il nome da battaglia di Primo Sammarchi, "staffetta" partigiana durante la II Guerra Mondiale, che operava a Milano. Pinella in milanese vuol dire "ragazzino"; furono i suoi compagni partigiani a soprannominarlo in questo modo perché era il più piccolo del gruppo: aveva solo 10 anni, ma la maturità di uno di 13/14.

Cominciò a fare la "staffetta" a 10 anni: ma chi era una "staffetta"? Era una persona che non dava tanto nell'occhio, poco sospetto come possono esserlo i bambini, che consegnava o riceveva armi o messaggi dai compagni partigiani più grandi ed esperti. Talvolta partecipava anche a piccole azioni, come rubare cibo e pezzi di carbone che cadevano dai treni diretti allo Scalo Farini di Milano, che metteva al sicuro nella sua inseparabile cartella marrone. Inoltre aveva il compito di trasportare armi da consegnare agli altri partigiani o che questi ultimi davano a lui dopo

un'azione. Questo perché era importante non lasciare sul luogo del delitto tracce o prove che i fascisti avrebbero potuto trovare e usare contro di loro. Con i fascisti non si scherzava!

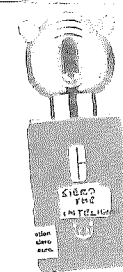
Una volta Primo è stato trovato a raccogliere i "bigliettini" sui quali partigiani, ebrei o politici scomodi, diretti nei campi di concentramento in Germania, lasciavano messaggi d'addio alla famiglia o agli amici, spiegando che stavano per essere deportati. In quell'occasione venne catturato da un fascista, fu portato in caserma dove venne torturato affinché consegnasse i bigliettini; Primo non disse nulla anche se il soldato gli ruppe le falangi delle mani e poi fu lasciato andare, senza mai confessare o fare nomi.

L'infanzia dura, difficile, con tante privazioni (non ultima quella del cibo che a volte mancava del tutto), segnata dalla violenza e dalla morte del fratello per mano dei fascisti, ha condizionato la sua vita anche nelle scelte lavorative; infatti dopo la guerra ha deciso di diventare un pompiere per

poter aiutare la gente in difficoltà, anche perché già abituato alla vista del sangue e alle scene un po' cruente. Inoltre, scelse questo mestiere perché era quello che faceva il fratello Elio, prima di essere ferito durante un'imboscata e subito dopo "finito" dal compagno Alfredo per evitargli inutili sofferenze e torture.

Oggi, Primo Sammarchi, avendo vissuto la guerra in prima persona, ribadisce con fermezza che ogni conflitto è inutile e incentivarlo con armi, come stanno pensando di fare molti governi degli Stati del mondo, è sbagliato. Sarebbe meglio portare aiuti come medicinali, abiti, generi alimentari e cercare la via del dialogo.

La festa del 25 Aprile, che quest'anno Primo Sammarchi ha festeggiato con il presidente dell'Anpi "Martiri di Dergano" Dario Marchesi, dovrebbe ricordarci il sacrificio dei partigiani, soldati e di quanti hanno lottato per restituirci la pace e la libertà; quest'anno momento più che mai fondamentale.



COMPRA "SIERO THE INTELLIGENCE" PER PRENDERE BEL MONTI A SCUOLA E PASTARE GLI COMANI



PER RISPARMIARE TEMPO, USA "MASK MAKE-UP" E IN 15 MINUTI, AVRAI UN TRUCCO MERAVIGLIOSO.

COMPRA "MASK MAKE-UP"

DOTTORE, DOTTORE HO SOLO 59 SECONDI DI VITA, MI AIUTI! SÌ, SÌ! UN MINUTO E SONO DA LEI!

Tiro Bruscolgioni
ELENA HANBY

SAI COME SI FA A ROMPERE UN OROLOGIO?... COLPENDOLO!

COLUI CHE (A VOLTE) COMBATE I NEMICI OVVERO...
PIGRO MAN VS GJARCHICKRO

EH! COSO, SPUTA SUBITO QUEL TI...
ZITO! OMINIDE A FORMA DI TARALLO!

NABE SENTI BASTA NON HO PIU' VOGLIA NE NE VADO
MAI RAGIONE, PARLARE STANCA
ANDIAMOCENE

LO SAI? QUA DIETRO CE' UN MCDONALD
D'AVVERO? WOW! E PENSARE CHE FINO A IERI MANGIAVO ALIENI TRABLONIANI!

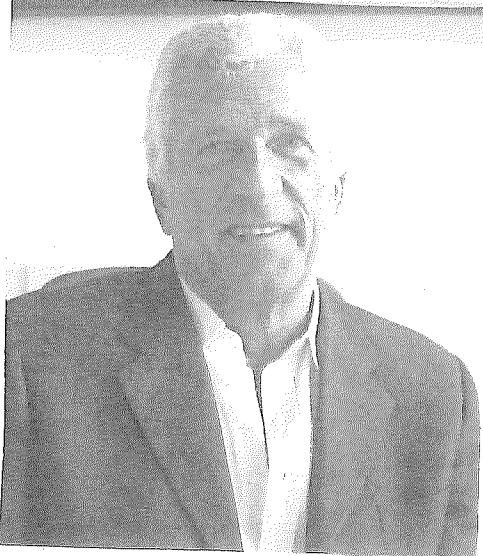
fine
IL FUNETO È A FINE UMORISTICO. NON SI VUOL PRENDERE IN I GIORI TRABLONIANI.

BY JELLY

LA VITA DI UN MEDICO IN AFRICA

UNA VITA PER GLI ALTRI

Edoardo Berti Riboli, medico, presidente del **Consorzio SPeRA**, associazione che Opera nel campo della cooperazione internazionale, per un sostegno attivo ai paesi del terzo mondo in attività umanitarie e di solidarietà, soprattutto a favore dell'Africa.



Da poco, in classe, Abbiamo affrontato il tema della guerra e delle terribili conseguenze che comporta: bambini in fuga, povertà, sofferenze di ogni tipo. Mai come ora pensiamo che sia giusto dare tutto il nostro aiuto a chi ne ha bisogno.

Un esempio può essere quello del missionario Edoardo Berti Riboli.

Dopo aver fatto il chirurgo per 30 anni Edoardo Berti Riboli, è andato in pensione e 20 anni fa ha fondato un'associazione no profit cioè senza guadagno. Grazie a questa organizzazione vengono mandati dottori nel continente africano per aiutare chi ne ha bisogno: quando si trova lì, tutti i giorni va di casa in casa a vaccinare e a visitare i malati.

Per ringraziarlo, una volta ha ricevuto in dono delle statuine (un elefante ed un leone) che ha poi regalato a suo nipote. Lui e i suoi colleghi quando sono andati in quei posti sono sempre stati accolti molto bene dalle persone. Il luogo più bisognoso e contemporaneamente pericoloso è stato il Madagascar perché le persone sono molto povere perché ci sono poche risorse e ogni anno gli uragani distruggono quel poco che c'è.

Ma ci siamo chiesti: "Perché ha scelto di dedicarsi all'aiuto delle persone più povere?" Ci ha risposto che in un momento particolare della sua vita, un altro missionario gli ha detto che in Africa c'era molto bisogno di medici che mettessero a disposizione delle persone più bisognose le loro competenze. E così è stato.

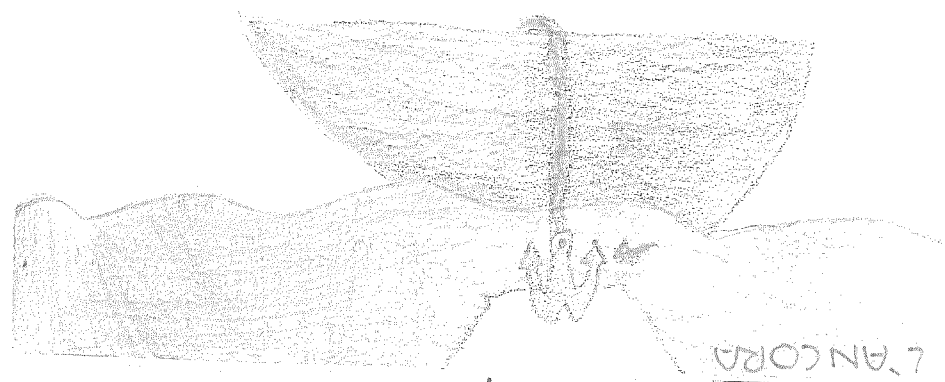
OLIVER BERTI RIBOLI
YUSEF BARAKAT
WEN'QI LIN

~NOTELLA~

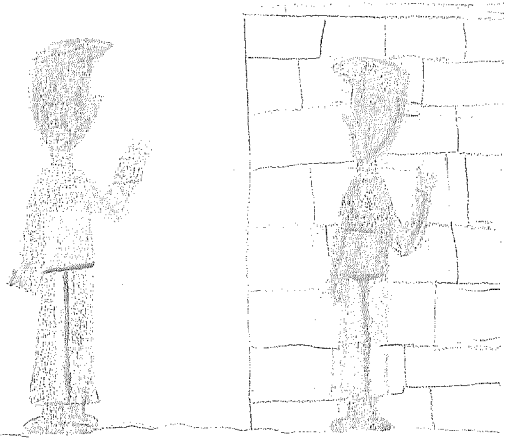


CONSOLATI DOPO AVER PRESO
UNA NOTA, UNA PERDITA
D'AMORE O UN FALLIMENTO
A SCUOLA. PERDITI IN UNA
CREMOSITÀ ALLA NOCCIOLA,
E NON PENSARE PIÙ A NIENTE.

LA BUTTI QUANDO LA DEVI USARE
E LA RIPRENDI QUANDO NON TI
SERVE PIÙ, COS'È?



TI SEGUO SEMPRE MA NON MI PUOI
PRENDERE. CHI SONO?



LA TUA OMBRA

SCRITTORI SI NASCE... O SI DIVENTA?



Questa è una domanda che ci facciamo in molti della 5A e per trovare una risposta abbiamo chiesto allo scrittore siciliano Vincenzo Randazzo di 73 anni. Ci ha spiegato che da piccolo leggeva molti libri, giornali o qualsiasi cosa avesse a portata di mano, perché lui ha

sempre pensato che per scrivere bisognasse leggere molto. Ci ha raccontato anche che la sua passione per la scrittura è nata quando, alle medie, fece un tema che piacque molto al suo professore, che lo distribuì fuori scuola nei circoli sambucesi (n.d.r.= della città di Sambuca di Sicilia); così lo incoraggiò molto a seguire questa sua passione.

Dopo un bel po' di anni scrisse e pubblicò il suo 1° libro: un saggio critico su Emanuele Navarro, un narratore minore dell'Ottocento, che secondo alcuni ha interrotto il Verismo (=corrente letteraria dell'Ottocento, che si basa su eventi di vita quotidiana reali, così come sono) in Italia. Invece, il suo primo libro più recente si intitola "Scrivere mi è sempre piaciuto".

Per riuscire a scrivere tutti questi libri non ha dovuto frequentare un'università particolare, ma ci racconta che ha preso ispirazione dai suoi viaggi e dai tantissimi libri che ha letto, iniziando a scrivere tra i 3-4 anni di età. Lui scrive di notte perché c'è più concentrazione e tutti dormono. Molti dei libri che ha scritto li ha presentati in diverse città italiane. Ha partecipato a concorsi per confrontarsi con altre scrittrici e scrittori, tra cui il *Women Festival*, cioè il festival delle donne, che è un'altra realtà molto vivace per la cultura italiana degli anni 2000. Scrivere può essere un lavoro, ma per Vincenzo Randazzo, è sempre stato un hobby, ha sempre scritto per divertimento e passione. Ma torniamo alla

Nel suo caso l'avvicinamento alla scrittura è stato un processo innato, ma crediamo che per altre persone questa sia un'abilità che si può sviluppare e migliorare nel tempo.

SANUSI WAIDYA RATNE
SILVIA DENICOLA

IL Set del: BRU-PRUNEX



domanda iniziale... lui ha avuto la scrittura nel sangue fin da piccolo, infatti ha iniziato a scrivere a 13,14 anni, prendendo ispirazione da diversi libri letti e dai tanti viaggi.

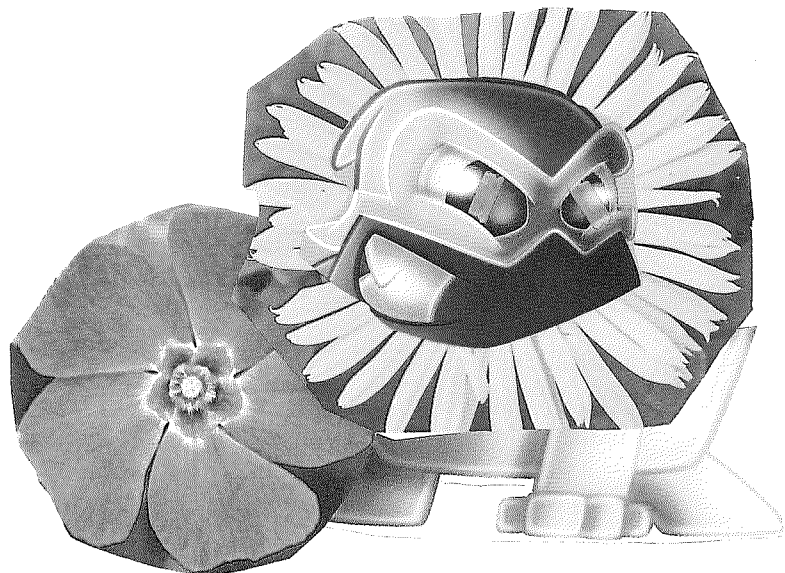
UNISNACK



HAI GIA CANI CHE GATTI? E SEI STANCO
DI COMPRARE IL CIBO X TUTTI E 2?
ALLORA COMPRA L'UNISNACK!!!
SIA PER GATTI CHE CANI!
INCREDIBILE!!!

HAPPY FLOWER

IL GIOCATTOLO CHE INSEGNA LA BOTANICA.



DI NOTTE NON RIESCO A DORMIRE PERCHÉ MIA MAMMA È RUSSA

COMPUTER AL SICURO,
ANTI VIRUS
ASOLI 300.000€
SAFETY-PC



SPAZIO ALL'ARTE

Ogni anno migliaia di studenti dipingono, disegnano, colorano, modellano, tagliano e incollano.

Ma tutte queste belle opere che fine fanno? A volte nel cestino, altre volte disperse per casa, quando va bene appese sulle pareti e poi ignorate. Nelle scuole si potrebbero organizzare degli spazi artistici dove gli alunni a fine anno espongono le loro opere e i loro lavoretti d'arte, dove i genitori, parenti e amici possono venire ad ammirarle. Ma come...? L'abbiamo chiesto a una gentile signora che si occupa proprio di questo; Elisa Gusella (45 anni, di Milano) ci ha spiegato come si organizza una mostra. Prima di tutto bisogna sapere se è di un artista o di più artisti; successivamente bisogna trovare uno spazio dove esporre le opere, e se si tratta di un solo artista, è più facile trovare un percorso "curatoriale", ovvero un tema che accompagni tutte le opere. Invece se si tratta di più artisti può essere un po' più difficile trovare un tema al quale facciano riferimento tutte le opere. Ad esempio, possiamo pensare di fare una mostra collettiva, di tanti artisti che ritraggano la donna moderna, e allora esporremo solo ritratti di donne moderne.

Se qualcuno fosse interessato a diventare curatori di mostre, le abbiamo chiesto anche questo; la signora Gusella ha detto che bisogna seguire un certo percorso di studi, in particolare sarebbe opportuno frequentare un'università legata alle discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo; una famosa è quella di Bologna.

BOGDANA TRCFYMCHUK
BOSE COCEN
GAIA LZI



LA MIA PRIMA MOSTRA

<<Io sono specializzata nell'arte aborigena australiana e dopo l'università ho trovato subito un lavoro in una galleria che si occupava di questo tipo di arte. Ho cominciato a lavorare subito con l'ambasciata australiana a dei progetti espositivi per delle mostre di aborigeni nati in contesti urbani, che hanno molto successo.>>

UNA SERENATA PER IL CUORE



FRANCESCO SCIOSCIA
NAHEB WASEL
ILAN BONARRETTI

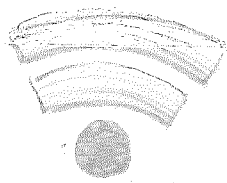
La musica è uno strumento che serve ad unire le persone, renderle felici anche e soprattutto nei momenti più difficili. Ci ha incuriosito la storia di un artista campano di nome Riccardo Dell'Orfano, che si occupa di musica popolare e di teatro; che durante il lockdown, quando non era più possibile esibirsi e di fare concerti, ha avuto un'idea geniale: portare la sua musica in giro per le strade e le piazze, munito solo di una bicicletta e una fisarmonica. A seconda del periodo (che sia Natale, Carnevale o San Valentino) si fermava sotto le finestre dei palazzi, e lì regalava agli abitanti delle romantiche serenate.

Inizialmente solo ad amici e parenti in modo gratuito, poi ha iniziato a farsi pagare dalle altre persone che volevano regalare una serenata a un'altra persona cara. Qualche volta però il suo impegno non è stato apprezzato, ma anche questi sono i rischi del mestiere. Adesso è tornato ad esibirsi. Questa storia ci insegna che, anche durante i periodi più difficili, non dobbiamo mai arrenderci ma credere in se stessi, ingegnarsi e addirittura migliorarsi.

IERI HO DORMITO SU UN MOBILE, ERA COMODINO

INTERVISTA A VIRGINIA ATZORI

VITA DA CALCIATRICE



NUOVA
RETE WI-FI

RAGU-FI

200 GB
A SOLI
104.00 €
OFFERTA!

DALLE VERDI PRATELLE DEL MOZAMBICO

E' IN ARRIVO...



BRUCOZARELLA

E SI SVOLGE
IN...

FARZARELLA
PICCANTE

GNAMMI GNAMMI

Abbiamo intervistato Virginia Atzori per chiederle com'è la vita da calciatrice. Ci ha risposto così:

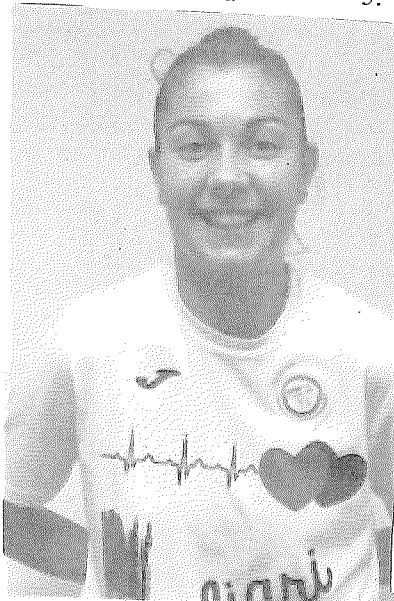
1. Com'è la vita da calciatrice professionista?
La vita da calciatrice è impegnativa, perché non essendo un lavoro ma una passione, significa tornare a casa dopo una lunga giornata, prendere il borsone con divisa e scarpe con i tacchetti e correre agli allenamenti, e non dimentichiamoci delle partite e delle trasferte! Per gestire tutto è necessaria un'ottima organizzazione, tanta energia e, ovviamente, una grande passione! Se non amassi questo sport non riuscirei ad affrontare la fatica mentale e fisica che ne consegue.

2. In quali squadre hai giocato?

Ho iniziato il mio percorso calcistico fin da piccola nella squadra del mio paese Gonnostramatza (in Sardegna),

per poi passare all'età di 13 anni all'Atletico Oristano calcio a 11 femminile. Successivamente ho giocato nel Villacidro, nel Sinnai calcio a 5 e infine al Futsal Cagliari femminile in serie A.

3. In quale ruolo?
Il mio ruolo è centrocampista/trequartista a 11 e il pivot (attaccante) a calcio a 5.



4. Che emozioni provi quando scendi in campo?

Ogni volta che scendi in campo è sempre un'emozione diversa! Se gioco ancora a calcio è proprio perché lo amo: quando ho la palla tra i piedi non penso più ad altro, scarico la tensione e mi diverto, e poi, come tutti gli sport e ancor più come gioco di squadra, il calcio ti insegna tanti valori, che ti accompagnano per il resto della vita.

5. Perché hai scelto questo sport?

Diciamo che è stato il calcio a scegliere me, fin da piccola scorre nelle vene di famiglia, e da lì non si è mai più fermata questa passione per quel rettangolo da gioco e per quella sfera rotonda.

6. Qual è stato il tuo miglior gol?

Di miglior gol ce ne sono diversi, ma se devo ricordarmene uno in particolare, mi viene in mente



quello fatto in un derby in mezza rovesciata che ha portato la vittoria finale.

7. Per te, è giusto che il calcio maschile sia più pagato di quello femminile?

Il problema è che il calcio femminile è sottovalutato e da certi punti di vista sfruttato per finanziare il già strariccio calcio maschile. Così è normale che il movimento calcistico femminile non riesca a crescere. Inoltre, rispetto ad altri paesi europei il calcio femminile è poco seguito anche dal pubblico, gli stadi vuoti o quasi sono una triste realtà; anche se negli ultimi anni sta cambiando la mentalità delle persone, soprattutto dopo i mondiali del 2019.

UN BAMBINO DICE ALLA SUA AMICA
"IO HO IMPARATO A SCRIVERE IL
MIO NOME A 4 ANNI!" "BRAVO, MA
IO LO SAPEVO SCRIVERE PURE
ALL' INCONTRARIO!" "BRAVA ANNA!"

UNA MELA E UNA PERA
GIOCANO A CARTE: LA PERA
DICE ALLA MELA "PESCA!"

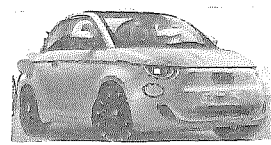
ISLAM SALAMA
TOMMASO GATO
AHMED ELWATED

ICHNA SA
PRESENTA



ROAR!

LA NUOVA 50000



COSTO: 100.000€

QUIRANTE INCLUSA

IL COSTO È IN N° SCAGLIONE MA NIENTE AL CONFRONTO CON LE MULTE CHE TI FARÀ PRENDERE IL GUIDATORE


QUIRANTE A SCELTA TV

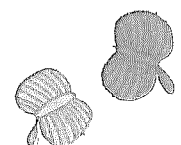


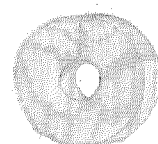
ORSO BIRRA

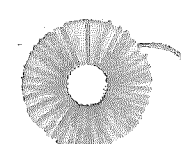
LA BEVANDA AL GUSTO ORSO!

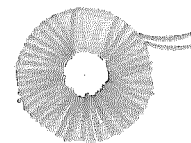
UN PON-PON TIRA L'ALTRO!

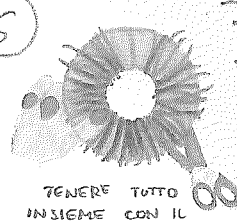
1)  RITAGLIARE LUNGO LE LINEE, SU 2 CARTONCINI.

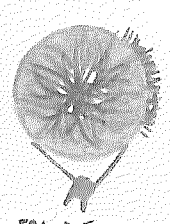
2)  SCEGLIERE MINIMO 2 COLORI DI LANA.

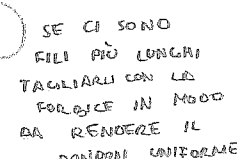
3)  SOVRAPPORRE I 2 PEZZI DI CARTONCINO (RITAGLIATI PRIMA).

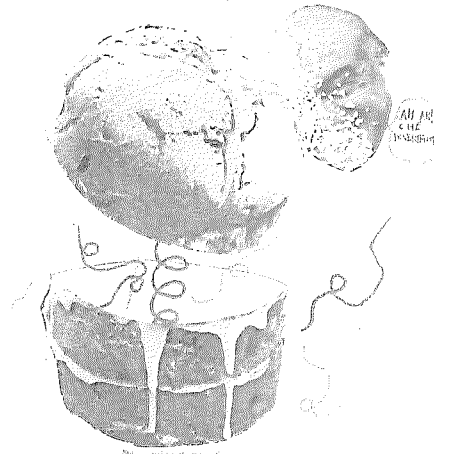
4)  ARROTOLARE IL FILO ATTORNO AI CARTONCINI, FACENDO PASSARE IL FILO DAL TAGLIO.

5)  FARE LA STESSA COSA DI PRIMA, PERO' CAMBIARE COLORE DI LANA.

6)  TENERE TUTTO INSIEME CON IL POLLICE E CON L'ALTRA MANO TAGLIARE TRA I DUE CARTONCINI.

7)  FAI DUE NODI TRA I DUE CARTONCINI E STINGERE BENE PER TOGLIERE I CARTONCINI.

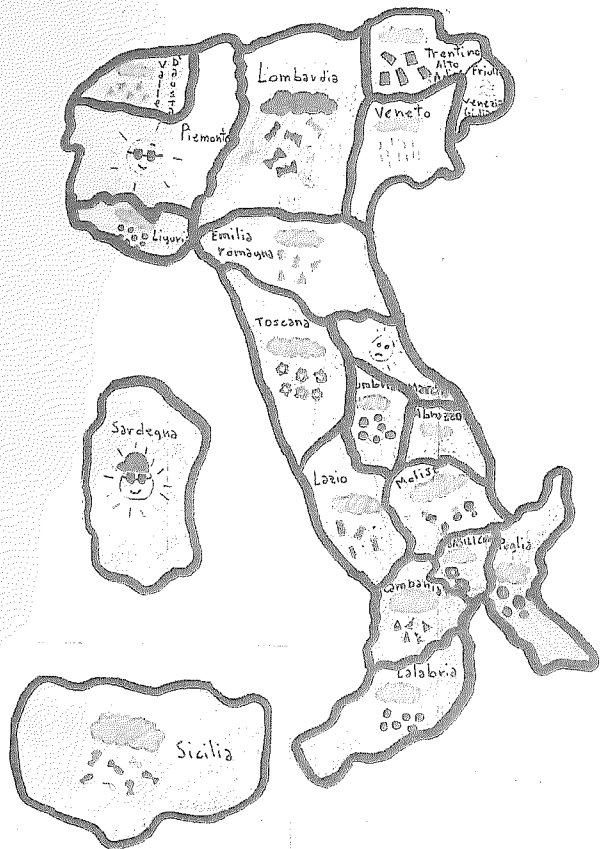
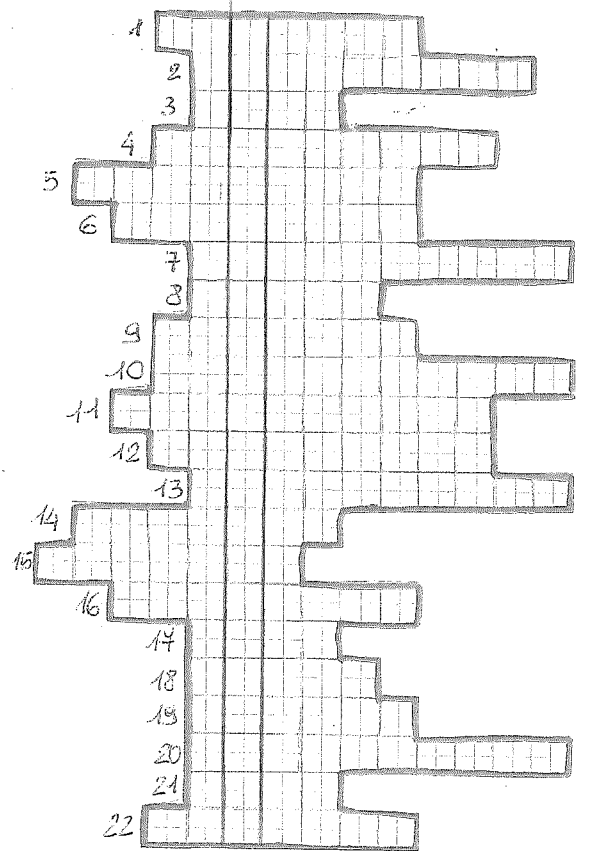
8)  SE CI SONO FILI PIU' LUNGI TAGLIARLI CON LE FORCICE IN MODO DA RENDERE IL PON-PON UNIFORME.



















~ IL BUM-BUM ~
 VENI SBITO A COMPARE QUESTO FANTASTICO PANETTONE DIVERTENTE! POTRETE REGALARLO AI VOSTRI AMICI A CARNEVE O PER IL PESCE D'APRILE, E SUBITO APRESI SCARTALO ARRIVERA' LORO IN FACCIA UNA DOLCE SORPRESA!

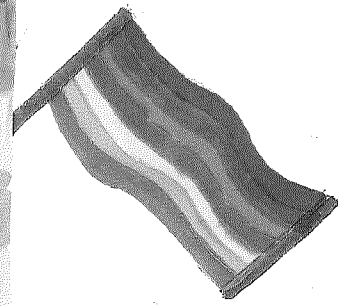
Cruciverba

- 1- Quando non sei presente in classe
- 2- Città dei morti degli etruschi
- 3- Moneta prima dell'euro
- 4- La buttiamo fuori quando espiriamo; anidride ...
- 5- Inventò la leva
- 6- Vivevano in Toscana nell'ottocento a.C.
- 7- L'uomo che va nello spazio
- 8- L'uomo è fatto per il 65% di ...
- 9- L'Italia è a forma di ...
- 10- Il meccanismo con cui le piante producono il loro cibo
- 11- Le medie sono delle scuole ...
- 12- Madre di Romolo e Remo
- 13- Insieme di tante isole
- 14- Simile al porcospino
- 15- Prove che fai in seconda e in quinta primaria
- 16- Sono parole diverse ma hanno lo stesso significato
- 17- ... extra vergine
- 18- Lo è la pecora
- 19- Li hanno i super eroi
- 20- L'azione nell'analisi logica
- 21- La nostra stella
- 22- Tubo lungo 20-25 cm che porta il bolo allo stomaco



			
NEVICATA	SOLE (PRIMO)	PIOVONO SOLDI	PIOVONO CARAMELLE
			
PIOVONO GIOIELLI	PIOVE	BORA	PIOVE PIADINA
			
PIOVONO FIORI	SOLE (PRIMO)	PIOVONO BISCUITI	PIOVONO SOLI
			
PIOVONO SPEDINI	PIOVONO PALLONI	PIOVE PIZZA	PIOVONO PISA

REGIONE	MIN.	MAX.	REGIONE	MIN.	MAX.
LOMBARDIA	14°	20°	UMBRIA	17°	23°
PIEMONTE	15°	25°	LAZIO	17°	27°
VALLE D'AOSTA	-5°	-1°	MOLISE	18°	22°
LIGURIA	7°	24°	PUGLIA	14°	18°
TRENTINO-ALTO ADIGE	-8°	-2°	BASILICATA	19°	21°
VENETO	4°	6°	CAMPANIA	27°	32°
FRIULI VENEZIA GIULIA	-1°	2°	CALABRIA	3°	5°
EMILIA ROMAGNA	18°	27°	SICILIA	23°	29°
TOSCANA	19°	29°	SARDEGNA	28°	37°
MARCHE	15°	20°	ABRUZZO	25°	28°



Una poesia per la pace

LA PACE È LA SENSAZIONE DI VIVERE IN TRANQUILLITÀ,
SIGNIFICA RICONOSCERE E ACCETTARE LE DIVERSITÀ,
SENZA DIFFONDERE PAURE E MALVAGITÀ.

LA SUA BANDIERA È UN ARCOBALENO,
CHE DI COLORI RENDE IL MONDO PIENO.

LA PACE È COME UN CUORE INTERO,
E LA GUERRA LE SCAVA UN BUCO NERO.

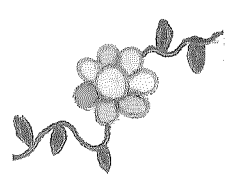
LA GUERRA È COME UNA FORNACE ROVENTE:
OH, POVERA GENTE!

PERCHÈ PROVOCARE DOLORE QUANDO ESISTE L'AMORE?
PERCHÈ USARE LE ARMI QUANDO ESISTE LA VOCE?
PERCHÈ FARE LA GUERRA, QUANDO ESISTE LA PACE?
È POSSIBILE ESSERE TUTTI AMICI E SENTIRSI FELICI!!

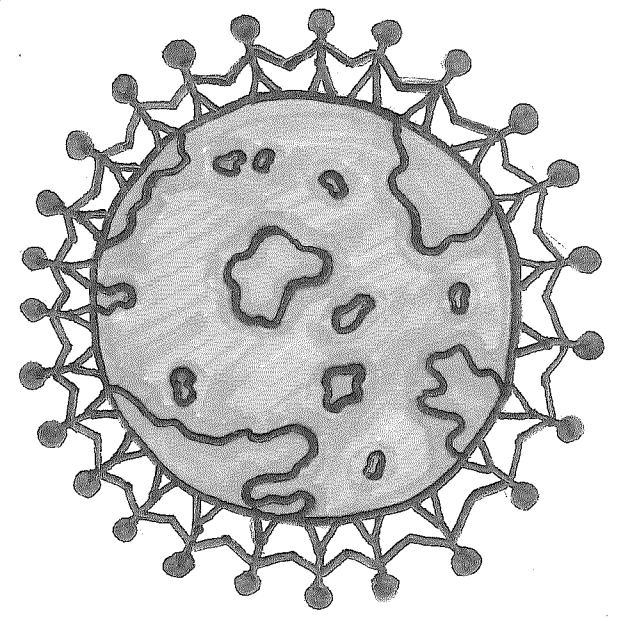
LA DISTANZA NON CONTERÀ,
IL NOSTRO MESSAGGIO ABBATTERÀ
TUTTI I CANCELLI E LE MURAGLIE
PER PORTARE QUESTE PAROLE CHE SONO MERAVIGLIE.

NOI SIAMO VOSTRI AMICI E VI STAREMO VICINI
E A VOI CI UNIREMO, CARI FRATELLINI.

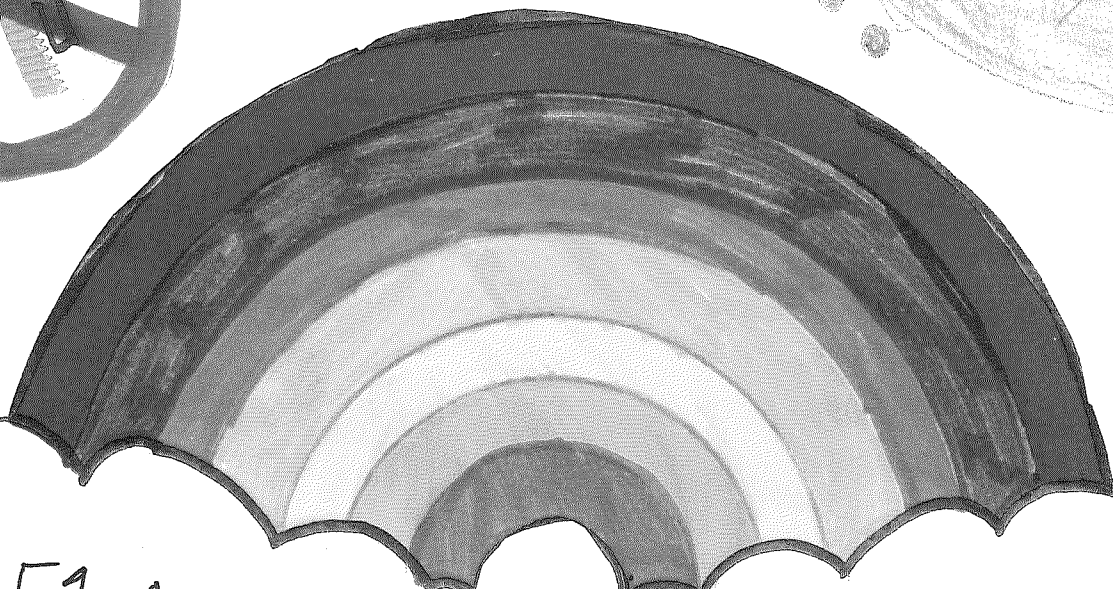
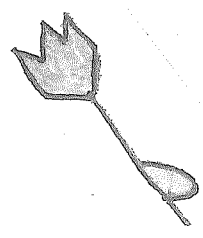
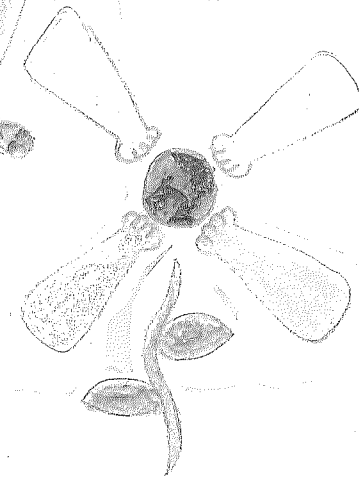
★ PACE! ★
★ ★ ★
LA PACE È IL
REGALO PIÙ BELLO
CHE OGNI UNO DI
NOI POSSA RICEVERE



LA PACE È
FONDAMENTALE
PER LA VITA.



PACE



5^a A

I.C. E. OLMI
V.le Bodio 22,
MILANO

